

Capri, industriali d'accordo con Cavazzuti. Mec: Ruggiero contro Poehl. Napolitano: tempi stretti

«Lo Stato ai privati, non ai furbi»

«Le privatizzazioni vanno benissimo purché non siano un regalo ai furbi», dice il ministro ombra Cavazzuti a Capri. E i giovani industriali applaudono. Il ministro Ruggiero contro Poehl: «Il deficit non può essere una scusa per tenerci fuori dall'Europa».

ra europea che sappia rispondere alle crisi, anche in termini di sicurezza e di difesa, ma che vada oltre, che costruisca scelte comuni nei rapporti con l'Est e il Sud del mondo. Il pericolo immediato che Napolitano vede in questa operazione è che, per salvaguardare vecchi equilibri e gelosie nazionali, finisca per prevalere, tra le istituzioni europee, il Consiglio, quello che riunisce cioè per ogni settore i ministri dei dodici governi nazionali, a scapito della Commissione, e soprattutto del Parlamento eletto a Strasburgo.

Il vicepresidente della Confindustria Abete attacca invece sul debito pubblico e dice che la dismissione del patrimonio statale sarebbe il toccasana per il malconco bilancio dello Stato: «Le privatizzazioni devono essere una parte della politica delle entrate del governo».

Gli imprenditori temono infatti che in mancanza di massicci apporti finanziari per via di vendite dei beni pubblici il governo sia poi costretto a rivolgersi alle imprese per reperire i fondi necessari a coprire i buchi di bilancio. E magari potrebbe arrivare a privare i patrimoni. Toni ben diversi, dunque, da quelli usati dai presidenti dei giovani industriali Aldo Fumagalli il quale aveva detto che con un mercato finanziario come quello italiano dominato da pochi gruppi privatizzati significherebbe semplicemente far passare dei beni da una mano pubblica a qualche ben precisa mano privata.

Proprio su tali argomenti si è soffermato nel corso della seconda tavola rotonda di ieri il ministro Ombra del Tesoro Filippo Cavazzuti. Non è affatto contrario alle privatizzazioni, anzi: «La proprietà pubblica di banche ed industrie rappresenta un aspetto feudale dell'economia italiana, utile soprattutto al potere dei partiti che si spartiscono i posti di governo». Tuttavia, avverte Cavazzuti, non si può pensare di dismettere tutto d'un colpo e

rapidamente: «I tempi del risanamento della finanza pubblica devono essere più brevi di quelli delle privatizzazioni». Cavazzuti ha fatto un esempio di come le aspettative di introiti faraonici possano alla fine risultare illusorie: nel 1976 lo Stato privatizzò i beni ecclesiastici. Erano attese decine di migliaia di lire (di allora). Ne ammarono poche centinaia. Il tutto andò a vantaggio anche di gente che non aveva partecipato ai molti risorgimentali. Insomma, il «partito dei turbacchioni» è sempre dietro l'angolo. Soprattutto con un mercato come quello italiano, privo di regole moderne. Non basta, dice Cavazzuti, trasformare le aziende in Spa se poi non si modificano, ad esempio, gli articoli del codice civile che lasciano allo Stato la nomina di amministratori anche in imprese di cui non è azionista. Ma soprattutto in Italia manca un azionariato popolare, non c'è trasparenza, non sono regolate le tecniche di vendita.

E poi, l'esperienza inglese dimostra che se si privatizza a prezzi bassi, accettabili dal mercato, vi è una tendenza a realizzare immediatamente plusvalenze rivendendo i titoli e riversando il surplus in consumi. E una cosa che vogliamo veramente? Ma c'è un mercato reale per i beni pubblici? Nei documenti del governo si parla di 6.000 miliardi da ricavare dalla vendita di beni statali. Si tratta di 1.600 miliardi in più degli aumenti di capitale che nel 1987 intasarono una Borsa lanciata su ben altri orizzonti che non quella attuale. Insomma, le privatizzazioni non sono il toccasana del bilancio né probano che il bilancio, che volendo, non è dietro l'angolo.

È la convinzione anche del presidente delle Ferrovie Ncc: «Privatizzare richiede management e mercato, condizioni che oggi non ci sono. Credo che ne parleremo ancora per molti anni. Intanto è meglio che privato e pubblico cerchino di convivere».

Bankitalia contro Caripe L'istituto di vigilanza apre un'indagine sull'operazione Lombardfin

MILANO La Banca d'Italia ha finalmente deciso di vederci chiaro nella vicenda - rivelata dal nostro giornale - della Cassa di Risparmio di Pescara. La Cassa ha accettato il 7 luglio scorso un milione di titoli Pat dal Credito Lombardo, una delle banche alla quale la commissionaria Lombardfin ha dato a riprova i titoli rastrellati nel fallito tentativo di scalata. L'ingente pacchetto azionario è stato acquistato al prezzo unitario di 7.900 lire, e cioè praticamente ai massimi, contro una quotazione odierna inferiore alle 4.200 lire. Si è trattato di un investimento a rischio, per di più al di fuori delle competenze di un istituto di credito come la Caripe, che per definizione può effettuare operazioni di negoziazione di titoli solo sulla base di precise disposizioni della clientela. Ora la banca centrale ha inviato una lettera al consiglio di amministrazione della Caripe chiedendo il parere di ciascun consigliere sull'operazione. All'interno del consiglio si è determinata una maggioranza di valutazioni fortemente critiche sull'operazione che, data dai poteri del direttore generale che l'ha gestita. Quattro consiglieri su 7 hanno infatti sollecitato l'apertura di una verifica dell'operato della direzione generale. La riunione si è conclusa senza un voto, ma il verbale è stato inviato alla Banca d'Italia insieme a quello del comitato di gestione della banca dell'8 agosto scorso per le opportune valutazioni. Il vicepresidente Carlo Sartorelli, che regge da diversi anni la responsabilità della banca in assenza di un presidente effettivo, ha comunque tenuto a rassicurare sullo stato di salute dell'istituto, che non vorrebbe comunque alcun rischio grave anche dopo questa discussa operazione.

BORSA DI MILANO

MILANO. Pioggia di vendite soprattutto dei titoli guida malamente assorbite: la frana continua anche se alcune blue chips hanno contenuto la perdita, uscendo però falcidiate dal fine settimana. Il Mib che alle undici perdeva l'1,5%, ha accentuato la perdita verso la metà della seduta a -1,68% nel finale. Tra i titoli più sacrificati le Enimont che hanno perso oltre il 4% seguite da Fondiaria con analogo perdita e Mediobanca con -3,29%. Elevata anche la perdita della Fiat ordinaria con il 2,69%, offerta anche nel dopolavoro e in ulteriore peggioramento, e delle Fiat privilegiate con -2,84% mentre le Ifi hanno chiuso ad

Ampla perdita di Enimont e Fondiaria

sotto della perdita media con -1,34%. Fra i maggiori si registrano inoltre le forti perdite di Pirellona col 2,83% in meno e Italcementi con -2,34%. Anche Montedison hanno avuto un ribasso più contenuto con -1,34%, analogamente Generali con -1%, a Cir con -1,9% e Olivetti con -0,71%. Anche sui mercati esteri le perdite si sono accentuate nella mattinata dopo il duro comunicato iracheno. Fra i titoli in controtendenza il 10,2% in più di Amefi e il 9,5% di Warrant Necchi con il 25% in più dopo il rinvio dell'altro ieri per eccesso di ribasso. Altri Warrant registrano però perdite assai pesanti.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Var. %, etc. Includes rows for INDICE MIB, ALIMENTARI, ASSICURATI, etc.

CONVERTIBILI

Table with 3 columns: Titolo, Cont., Term. Includes rows for ATTIV IMM-85 CV 7.5%, BREDA FIN 87/92 W 7%, etc.

OBLIGAZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Cont., Term. Includes rows for AZI. AUT. F.S. 85-90 2° IND, etc.

TITOLI DI STATO

Table with 3 columns: Titolo, Cont., Term. Includes rows for BOT 360/93 2.65%, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: ITALIANI, Cont., Term. Includes rows for IMCAPITAL, FONDICAPITAL, etc.

AZIONI

Table with 3 columns: AZIONE, Cont., Var. Includes rows for ALIMENTARI AGRICOLI, FERRARESI, ERIDANIA, etc.

CHIMICHE IDROCARBURI

Table with 3 columns: AZIONE, Cont., Var. Includes rows for AUSCHEM, ENICHEM, etc.

COFIDE RING

Table with 3 columns: AZIONE, Cont., Var. Includes rows for COFIDE RING, COFIDE SPA, etc.

MECCANICHE AUTOMOBILISTE

Table with 3 columns: AZIONE, Cont., Var. Includes rows for AERITALIA, DANIELI, etc.

FINANZIARIE

Table with 3 columns: AZIONE, Cont., Var. Includes rows for IMMOBILIARI, IMMOBILIARI, etc.

TERZO MERCATO

Table with 3 columns: AZIONE, Cont., Var. Includes rows for BAVARIA, B SONDRIO, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with 3 columns: AZIONE, Cont., Var. Includes rows for AVIATOR, BCAA GR MAN, etc.

ORO E MONETE

Table with 3 columns: Denaro, Cont., Var. Includes rows for ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER KG), etc.

BILANCIATI

Table with 3 columns: AZIONE, Cont., Var. Includes rows for FONDIBEL, ARCA BR, etc.